Bisogno in seri pasticci per formare la squadra

AVVENIMENTI SPORTIVI

Acqua Acetosa: ore 15 le gare del «Festival»

NELLA "QUARTA,, DI SERIE B SOLO IL GENOA E' TRANQUILLO

Spetta al Livorno vagliare se il Piombino è rivelazione

Giornata difficile per le squadre di Sicilia: il Messina ospita la Roma, il Siracusa collauda la Salernitana, il Catania va a Modena

La quarta giornata del campionato di serie B può considerarsi senza dubbio la più importante di quelle disputate fino ad oggi. E ciò per diversi motivi: prima di tutto perchè le squadre che partirono favorite sono ormai alla ricerca affannosa delle posizioni di testa da raggiungere (Messina-Roma, Genoa-Verona, Modena-Catania e Piombino-Livorno sono, a questo proposto, confronti di fuoco) In secondo luogo perchè le prime classificate (tra le altre il Piombino e la Salernitana) non appartengono al lotto delle favorite della vigilia ed intendono con gli incontri di domani confermare che la loro attuale posizione non è scaturita da gloria usurpata. Vanno poi considerati i risentimenti di alcune squadre, che erano partite con i favori del pronostico e che invece alla terza giornata hanno perduto molto terreno nei confronti delle altre (il Livorno, con soli tre punti in classifica, può considerarsi tra queste); ed intendono, naturalmente, risalire al più presto la corrente per non vedersi tagliate subito dalla lotta per le prime posizioni. E va aggiunta, infine, la necessità per alcune compagini, come il Fanfulla ed il Pisa a zero punti ed il Venezia a quota uno, di rimontare al più presto le squadre che le precedono in classifica per non trovarsi nei guai prima del tempo.

Su tutti spiccano Piombino-Livorno e Messina-Roma, che racchiudono in sè, oltre ai motivi accennati, anche l'interesse di un confronto indiretto tra una nobile decaduta ed una matricola in gamba, e tra una vecchia «provinciale» come la squadra siciliana e una compagine di grandi tradizioni come la Roma.

Ma Piombino-Livorno si eleva sugli altri incontri, oltre tutto per il suo carattere di «derbissimo» tra due squadre della stessa provincia. Se il Piombino riuscirà a superare gli amaranto bisognerà dire che la Serie B ha davvero una squadra rivelazione. Se il Livorno riuscirà invece a superare gli ostacoli di Piombino, avrà fatto un passo notevolissimo verso la sua ripresa, trattandosi di un confronto diretto con lo attuale capolista.

Che poi vinca la Roma a Messina ed il Genoa superi in casa il Verona, questo ai labronici può importare per ora sino ad un certo punto, perchè il distacco che le due «grandi» hanno su di essi è inferiore a quello che ha invece il Piombino.

Per questo crediamo che il Livorno si impegnerà come non mai in questa partita; anche se rimangono ancora i dubbi sull'efficienza di un attacco che appare, sì, più affiatato dello scorso campionato, ma non ha più la freccia Bartolini, ceduto per necessità finanziarie.

Messina, come raccontano i corrispondenti, è tutta mobilitata per raccogliere la «grande» Roma. I giornalisti messinesi, che riflettono evidentemente uno stato d'animo diffuso in tutta la città, parlano con tono molto drammatico di questo incontro, che definiscono di grande prestigio e di grande importanza. La Roma troverà quindi sul suo cammino un ostacolo molto difficile da superare e un pubblico molto caloroso che costituirà un elemento non trascurabile della partita. Sarà veramente un confronto interessante, non solo per i nuovi esperimenti che Viani tenterà sul campo per conferire maggiore penetrazione alla prima linea, ma anche perchè servirà da collaudo ad una Roma dai nervi finora troppo deboli.

Il Messina, dal canto suo, ha bisogno di vincere questa partita per fugare la cattiva impressione lasciata nei suoi sostenitori al suo esordio (Messina-Brescia 0-1, come si ricorderà) e per confermare d'altra parte i progressi dimostrati nelle due trasferte positive (tre punti in due partite).

Se si dove esprimere un pronostico, possiamo dire che la Roma può pareggiare e anche vincere l'incontro, purchè non si lasci trascinare dal gioco dell'avversaria, e punti molto sul contropiede e sulla velocità di gioco Del resto, Viani conosce bene la Serie B e ricorderà che la Spal dell'anno scorso, nelle sue due trasferte consecutive in Sicilia riuscì a guadagnare tre punti in due partite Auguriamoci, dunque, che vinca la migliore delle due squadre in campo e che il confronto sia giocato all'insegna della correttezza e della lealtà

Tra le altre squadre meglio piazzate in classifica, il compito più facile lo ha il Genoa, che gioca in casa contro un Verona battuto domenica scorsa in casa dal Piombino e ha quindi a portata di mano l'occasione di raggiungere, e forse superare, la Roma in classifica

Non nutriamo dubbi sulla vittoria del Genoa, e non ci sembrano molto convincenti le affermazioni sulla «fragilità» dei grifoni, che invece posseggono una solidissima difesa ed una mediana molto classica. Senza contare l'attacco che se trova lo affiatamento, può divenire uno dei più forti di tutta la Serie B

Siracusa Salernitana, Fanfulla Vicenza, e Modena Catania non sono molto distanti, per importanza, alle partite di cui si è parlato. La Salernitana è riuscita a pareggiare domenica scorsa contro il Catania, che è la più forte delle tre squadre siciliane, e (a rigore di previsioni) dovrebbe passare agevolmente sul terreno di un Siracusa letteramente strapazzato nella sua trasferta di Modena. Ma il Siracusa ci ha abituati da tempo alle trasferte senza convinzione.

A Lodi avremo il confronto tra una squadra imbattuta, il Vicenza di Berardini, ed un'altra sempre sconfitta, il Fanfulla Pronostico difficile, per quanto il gioco veloce del Vicenza potrebbe giocare un altro brutto tiro ad un Fanfulla lento ed ancora a corto di lavoro Modena-Catania è un altro incontro da cardiopalma I canarini si sono improvvisamente svegliati dal letargo infilando domenica scorsa otto reti al Siracusa. Ma il Catania non può permettersi battute d'arresto per la lotta ingaggiata con la Roma e il Genoa, ed è tutt'altra cosa del Siracusa Equilibrio anche nel risultato? Sembra di sì, anche se il Modena, in casa, non dà troppa confidenza agli avversari

Il programma si conclude: il Monza al suo secondo incontro interno potrebbe trovare la strada della vittoria contro il Brescia; il Pisa a zero punti non troverà troppe maglie aperte nella Reggiana di Tieghi; il Treviso, che bene o male ha tre punti in classifica, ospita un Venezia dal dente avvelenato, anche se il solo veleno non basta per vincere; il Marzotto infine, che da oltre una settimana è sotto le cure di Carver, troverà sul suo cammino uno Stabia rinfrancato dal pareggio di Livorno

DINO REVENTI

Previsioni per domani

ATALANTA-PALERMO	1
FIORENTINA-JUVENTUS	2-X-1
LAZIO-INTER	X-2-1
LEGNANO-SAMPDORIA	2-X
MILAN-PRO PATRIA	1
NAPOLI-LUCCHESE	1
PADOVA-BOLOGNA	1
SPAL-COMO	2-1
TORINO-NOVARA	1
TRIESTINA-UDINESE	1
MOZNA-BRESCIA	X-2
PIOMBINO-LIVORNO	1-X
TREVISO-VENEZIA	1
Partite di riserva:	
MESSINA-ROMA	X-2
MODENA-CATANIA	X

La CAF respinge i reclami del Catania e dello Spezia

BOLOGNA, 28. — La Commissione di Appello della F I G.C., riunita a Bologna per esaminare i ricorsi presentati da Catania e Spezia avverso alle decisioni della Lega Nazionale, ha deciso di respingere i reclami delle ricorrenti e ha confermato i deliberati della Lega Il Catania dovrà così scontare le tre giornate di squalifica del proprio campo (una già scontata).

TORNA AL FORO ITALICO IL CAMPIONE FRANCESE DEI MEDIO-MASSIMI

Tontini affronta Yvel a Roma per riscattare le prove algerine

Manca tenta di risalire contro il "mancino,, Gino Campagna

Un giustificato interesse offrirà agli amanti dello sport guantato lo incontro Tontini-Yvel, che terrà questa sera il cartellone della riunione pugilistica indetta per le ore 21, al Foro Italico, dalla «Gioventù Italiana». I tre precedenti incontri che videro la vittoria del pugile francese sul nostro campione Tontini dettero adito a commenti e polemiche

Il campione italiano Tontini, misurandosi nuovamente con Yvel, potrebbe rifarsi dinanzi al suo pubblico delle sconfitte subite ad Algeri contro il granitico ex-campione di Europa. Una vittoria porterebbe nuovamente in auge l'anziate fra i migliori pesi medio-massimi e non escluderebbe una sua eventuale candidatura al titolo europeo di Don Cockell

Il combattimento fra i due campioni nazionali (di Francia Yvel e d'Italia Tontini) data la combattività degli atleti potrebbe riuscire accanito ed entusiasmante E' vero che entrambi gli avversari sanno tutto di se stessi, pregi e difetti, in una parola si conoscono a vicenda Quindi ognuno dovrà improvvisare, cercare di essere diverso, per imbrigliare il rivale.

Confrontando le caratteristiche di Tontini e Yvel, troviamo il francese più dell'italiano continuo nelle azioni offensive, sebbene Renato registri in suo favore una maggiore velocità sulle braccia (velocità che però nel suo incontro con Jannilli Tontini non mise molto in luce). Insomma, la battaglia promette di essere interessante; anche perchè non bisogna dimenticare che Yvel, tutto sommato, è uscito con onori dal confronto con Jannilli.

Nelle contese fra i grossi calibri è spesso opportuno meditare Tutto sul *ring* può accadere l'esperienza insegna che quando un atleta è troppo sicuro del suo successo, anche gli incontri ritenuti alla vigilia facili persino da un grande campione, non lo sono più entro le corde. Ma Renato Tontini è un pugile serio e ciò non gli accadrà perchè egli saprà bene ponderare il suo rischio.

Molto atteso è il debutto sul ring romano del campione italiano dei pesi medi Gino Campagna, il pugile che per efficacia del suo pugno si è saputo procurare la nomea di «calcio di mulo». Egli torna con la battuta di arresto subita contro l'olandese Luc Van Dam, per contrastare il successo all'ex-campione Giovanni Manca, il quale in questo incontro darà tutto il meglio di sè, per riconquistare i gradini di quella notorietà che un giorno gli apparteneva.

Il compito che attende il romano Manca non è dei più facili, anche perchè lo spezzino di adozione è un atleta giovane e si dice dai mezzi eccezionali Ma «Giovannino» non teme il confronto con il guardia destra. Egli, indubbiamente, conta una maggiore esperienza, come ebbe a dimostrare nei suoi confronti con lo stesso Van Dam e con Dauthuille e nella sua vittoriosa *tournée* egiziana. Il pronostico vuole Campagna vincitore, ma Giovanni Manca si è ripromesso contro il campione di effettuare una buona prestazione. Quindi, c'è da sperare...

Un altro «match» destinato a riscuotere l'ammirazione dei buongustai, data la velocità nelle azioni che sanno imprimere nella lotta i due avversari, sarà quello che vedrà dinanzi i due pesi piuma Ramdane e Funari E' ancora viva negli occhi degli spettatori la bella prova sostenuta dal «negretto» nord-africano Ramdane contro il forte picchiatore romano Cerasani; ma Funari, se non ha il pugno di Cerasani ha dal canto suo una maggiore spregiudicatezza nella battaglia, che in passato gli valse il successo contro quello sbarazzino del francese Lesage.

Sarà un «match» dinamico, e la maggiore velocità dell'ospite potrebbe avere la meglio, sia pure dopo una briosa contesa. Ma Funari è un «duro» e c'è pericolo che il piccolo civitavecchiese mandi all'aria il pronostico

Infine sarà della partita anche il peso medio romano Festucci, che si presenterà dinanzi ai suoi ammiratori in veste da professionista, contro il pugile giuliano Gino Rossi.

ENRICO VENTURI

Il peso allo «Jovinelli»

Il peso e la visita medica degli atleti si effettueranno al Teatro Jovinelli alle ore 11,30. La riunione avrà inizio alle 21 precise. I biglietti saranno in vendita dalle 18 anche al Foro Italico.

Luisa Sanfelice

INIZIO A MILANO DEI CAMPIONATI DI ATLETICA LEGGERA

Dordoni, Taddia e Matteucci conquistano i primi titoli

Fracassi vince gli 800 e Sormani fornisce la sorpresa nel triplo

MILANO, 28 — I quarantunesimi campionati italiani di atletica leggera, che si disputano da oggi sulla pista e sulle pedane dall'Arena di Milano hanno avuto la loro strana apertura ufficiale su un campo di periferia. I funzionari del Comune di Milano non hanno infatti dato il loro assenso a che i martellisti scagliassero il loro attrezzo sul prato sacro alle evoluzioni di cavalieri ed elicotteri Cosicchè i vari Taddia, Giovannetti, Tavernari, Castagnetti e Lucioli hanno dovuto montare sul tram n. 4, se hanno voluto disputarsi il titolo italiano

All'Arena, nel pomeriggio abbastanza tiepido, soleggiato e senza vento, presenti circa 4000 spettatori, primi ad allinearsi alla partenza sono stati i concorrenti ai 400 metri ad ostacoli, divisi in sei batterie. Nella prima Filiput ha corso con abbastanza scioltezza e ritmo, ed è stato accreditato di 57"8.

Tutti i più forti specialisti si sono comunque conquistati il posto nelle semifinali: Bettella, Mondini pur caduto al primo ostacolo e subito ripresosi, Ernesto Lunghi e Bernini. Nessun nome nuovo si è rivelato all'attenzione dei tecnici.

Le nove batterie dei 100 metri, che si erano iniziate un po' in sordina per ciò che riguarda i tempi (Dondoro 11"2; Penna 11"1) si sono ravvivate per il 10"9 del giovane Wolfgango Montanari che precedeva Leccese e dopo la modesta prova di Porto (11"1), facevano registrare altri tempi soddisfacenti con Grossi, Frizzoni, Nay, Zilocchi, tutti sugli 11" e con la puntata del giovane ascolano Vittori sul 10"9. Tutto lascia prevedere perciò che nelle semifinali la lotta sarà assai vivace.

Il «forfait» di Lanzi

Le tre batterie degli 800 metri hanno invece dato luogo a qualche sorpresa e alla conseguente eliminazione della speranza (nonche nazionale) 1949, Valli e dell'altro nazionale Sioli. La delusione maggiore è poi stata l'assenza di Lanzi, non ancora rimessosi dallo stiramento di Stoccarda. Immaginiamo con facilità il dolore dell'anziano rivale di Harbig che, dopo una stagione tirata alla brava, ha dovuto proprio allo ultimo momento rinunciare alla riconquista di quel titolo che sarebbe certamente stato di suo appannaggio

I primi cinquecento metri vedevano in testa il rosso Airaghi; passava poi decisamente al comando Silvestri che precedeva di un paio di metri in curva il gruppo ancora compatto, dal quale però usciva lanciato sul rettilineo Fracassi, che aveva partita vinta. Il risultato tecnico lascia però, come sempre, in questa specialità da vario tempo, completamente indifferenti. Negativa è risultata la prestazione di Tagliapietra.

La più grossa delle sorprese della giornata è stata quella del salto triplo gara riuscita quanto mai combattuta ed interessante. Contrariamente alle previsioni il titolo è andato al carpigiano Sormani che, presentatosi in gara ben preparato, è andato progredendo di salto in salto, piazzando il suo risultato migliore al quarto tentativo.

Inutilmente Bertacca ha tentato di sbarrargli il passo, la maggior velocità del rappresentante della Marzotto è stata quella in ultima analisi che gli ha assicurato la vittoria. Dietro ai due notevole la prova del torinese Guzzi al suo rientro. Era assente l'alessandrino Tosi per un infortunio in allenamento. Il titolo dei seconda serie è andato a Tonelli della Gallaratese

Ripreso il tram n 4 i lanciatori di martello sono ritornati all'Arena portando la notizia dei risultati, ma rifiutandosi di salire sulla pedana per la premiazione. Anzi il vincitore Taddia non si è fatto nemmeno vedere La solita tenace battaglia dietro a Taddia aveva visto questa volta prevalere l'anziano Castagnetti sui giovani con un buon 49.12

La bella gara di marcia

Dal lato spettacolare sono assai piaciuti i dieci km. di marcia; un Dordoni in gran forma, se pur sempre leggermente antipatico per certi suoi atteggiamenti, è scivolato via fin dalla partenza con il movimento perfetto del suo compasso di gambe segnando un tempo assai soddisfacente. L'unico che gli ha resistito ma per poco è stato il giovane trentino Fait, che ha così confermato le sue buone prove recenti.

Il quinto titolo della giornata vedeva la logica affermazione di Matteucci, il quale però dopo il primo lancio che doveva restare il migliore non si ritrovò appieno. Cinquantasette metri esatti furono sufficienti a Ziggiotti per aggiudicarsi il secondo posto e il titolo dei seconda serie.

Ma la più clamorosa sorpresa doveva verificarsi all'ultima prova della giornata: le batterie della staffetta m. 400 per quattro. La Gallaratese campione d'Italia del 1950, forte dei suoi Fracassi, Missoni, Fiori e Siddi doveva abbandonare la partita alla terza frazione (doveva correre Fiori). A sua scusante diremo che il primo frazionista Fracassi avendo da soli dieci minuti portato a termine l'individuale degli ottocento metri giungeva al cambio con almeno trenta metri di distacco sui primi, distacco che Missoni riusciva solo in parte ad annullare. Fiori, poi, anch'egli come Fracassi reduce dagli ottocento metri, ad un certo punto si abbatteva al suolo. A Siddi non restava così che rientrare melanconicamente agli spogliatoi

BRUNO BONOMELLI

Le 5 finali

Metri 10.000 marcia: 1) Dordoni Giuseppe (Virtus Bologna), 45'51"2 (campione d'Italia 1951); 2) Fait (G.S Tridentum), 47'30"2; 3) Cascino (Acli Roma), 47'53"6; 4) De Bernardo (Napoli), 47'57"6; 5) Valtorta (Gallaratese), 48'13 6;

Metri 800 (finale dei primi): 1) Fracassi Aldo (Gallaratese), 1'56"7 (campione d'Italia 1951); 2) Silvestri (G.S. Pirelli), 1'57"2; 3) Fiori (Gallaratese), 1'58"; 4) Tarabella (Libertas Terni), 1'58"8; ecc.

Lancio del martello (Finale): 1) Taddia Teseo (Pirelli), m. 53 82 (campione d'Italia 1951); 2) Castagnetti (Fiamme Gialle Roma) m. 49.12; 3) Tavernari (Panaro Modena), m. 49 05 4) Soldi (Gallaratese) m. 48.79; 5) Lucioli (Avi Gigilo Rosso) m 48 63

Lancio del giavellotto: 1) Matteucci Amos (Cus Roma), m. 63 32 (campione d'Italia 1951); 3) Zíggiotti Francesco (Marzotto) m. 57, 3) Rossi Bruno (Virtus Bologna) m. 56,04; 4) Farina (Genova) m. 59 97; 5) Drei (Gancia), m. 55,76;

Salto triplo: 1) Sormani Fernando (Marzotto), 14,59 (campione di Italia 1951); 2) Bertacca (Virtus Lucca), 14 51; 3) Guzzi Alberto (Lancia), 14.29; 4) Simi (Fiamme Gialle) m 14 04; 5) Compri Amelio (Trento) m 13 84

NON DOVREBBE ESSERCI BATTAGLIA GROSSA

Questa sera l'assemblea di tutti i soci della Lazio

Forti dubbi su Flamini, Puccinelli e Antoniotti per la gara con l'Inter - Zecca giocherà a Messina

Oggi alle 17.30, finalmente, assemblea dei soci della S.S. Lazio. Questa tanto attesa riunione arriva — per fortuna della società — dopo la riappacificazione delle varie correnti interne del sodalizio. Il comunicato diramato dal C.D. dopo l'ultima riunione ha parlato chiaro, e non dovrebbero esserci oggi, nell'assemblea plenaria, attacchi troppo violenti alla Presidenza e al Consiglio stesso. E' anzi quasi certo che i soci accetteranno di buon grado la proposta di Zenobi di rinviare di due o tre mesi l'elezione degli organismi direttivi.

In quanto alla squadra, alla vigilia del difficile incontro con l'Inter (il cui arrivo a Roma è previsto per oggi pomeriggio) è proprio il caso di dire che Bigogno è nei pasticci. E' infatti assai incerta la presenza in campo di molti titolari: di Puccinelli, Flamini e Sentimenti V, oltre che di Antoniotti, al quale è stata riscontrata una lesione interna ai muscoli del ginocchio destro. «Lello» potrebbe giocare, ma correndo il rischio di aggravare il suo male Nessun dubbio, invece, su «Cochi» Sentimenti.

Se Antoniotti non potrà giocare, al centro dell'attacco si schiererà Sukrü, rimpiazzato all'ala da Macci. Se anche Flamini dovrà rimanere in tribuna, avanzerebbe a interno Fuin, sostituito a sua volta da Montanari. Se poi a Macci le autorità militari non daranno il permesso, o anche se sarà indisponibile Puccinelli, allora avranno occasione di schierarsi all'ala o il giovane Coletta o l'ancor non ristabilito Sentimenti V. Insomma una serie di grattacapi, come si vede, per il trainer biancoazzurro.

Nella formazione romanista, invece, tutto appare chiaro. A Messina dovrebbero scendere in campo Risorti, Tre Re, Nordahl, Cardarelli, Acconcia, Venturi, Merlin, Zecca, Bettini, Galli e Sundqvist, che sono partiti iersera alle 19 in vagone-letto, accompagnati da Nardi. Capacci e Marra in qualità di riserve

L'Informatore

Domani si corre a Terni la «II Coppa Togliatti»

TERNI, 28 — Grande attesa regna a Terni per la II Coppa Togliatti, importante gara ciclistica, riservata ai dilettanti seniores e juniores dell'UISP, che si correrà domenica

Il "Festival,, all'Acqua Acetosa

Dalle ore 15 di oggi centinaia di giovani atleti in gara in quattro sport

PATTINAGGIO

Fra gli sport del «Festival» non manca il pattinaggio, e numerosi saranno — oggi e domani — i concorrenti nelle varie gare. Alle ore 15 di oggi si svolgeranno le prime eliminatorie, con la partecipazione di elementi delle seguenti società: Polisport Roma, Ponte, Mallozzi, Nomentano e Mazzini.

PALLAVOLO

I turni eliminatori dei due tornei (femminile e maschile) avranno inizio domattina alle 8. Gli accoppiamenti sono: Torneo maschile: Certosa - Mallozzi; Valmelaina - Mazzini; Macao - Ludovisi; Fornace - Prenestino; Nomentano - Quadraro. Torneo femminile: Nomentano - Prenestino; Mazzini - Certosa: Valmelaina - Torpignattara.

PALLACANESTRO

Le eliminatorie del torneo maschile avranno inizio oggi alle ore 15. Da qualche tempo anche l'attività «uispina» nella pallacanestro si è notevolmente sviluppata. Oggi vedremo in lizza le balde formazioni della «Mallozzi», di «Santa Croce» e degli «Harlem Civitavecchia». Il pronostico è incerto.

ATLETICA LEGGERA

Il giovane nella foto è Gloria, uno dei più bravi «uispini» di Roma. Sarà anche lui in gara con la «Salario-Mallozzi». Le altre società sono: Lungaretta, Fiori, Quadraro, Trastevere, Prenestino, Nomentano, Garbatella, Mazzini, Sanlorenzina, Monteverde, Scintilla, Esquilino, Flaminio, Garbatella, Trionfale, San Saba e altra.

Il discorso di Di Vittorio

(Continuazione dalla 1ª pag.)

giorno alla assemblea con il quale richiedo il raddoppio dei fondi e mi auguro che nessuno di coloro che allora approvarono la decisione della Commissione del Lavoro, sia egli democristiano o di altro partito, si sottragga al dovere di sostenere e di votare questa richiesta.

Di Vittorio ha quindi sottolineato la posizione assunta dalla C.G.I.L. nei fonfronti del problema della disoccupazione, posizione che dimostra l'intento unitario perseguito ed il preciso disegno di non contrapporre mai, in nessuna occasione, coloro che lavorano ai disoccupati, perchè i loro interessi sono comuni. E' la C.G.I.L. — ha ricordato — che ha chiesto agli industriali la abolizione delle ore di lavoro straordinario, riconoscendo in questa misura un primo contributo al problema del riassorbimento della mano d'opera disoccupata. E' la CGIL che ha chiesto al governo di estendere l'obbligo dei contributi previdenziali alle ore di lavoro straordinario perchè i datori di lavoro non sentissero la tentazione di fare troppo spesso questa scelta per ragioni di risparmio. E' la C.G.I.L. che, annunciando il Piano del Lavoro, ha chiesto ai lavoratori seri sacrifici per favorire lo sviluppo delle zone più depresse del nostro paese.

A questo punto Di Vittorio, continuando la sua forte polemica con il d. c. Rapelli il quale aveva ne suo discorso criticato l'adozione di mezzi di lotta da parte dei lavoratori che negli ambienti industriali e clericali vengono considerati «sleali» ha fatto una serie di importanti affermazioni sulla piena legittimità di tali mezzi, dettati dalle condizioni obbiettive in cui si svolge oggi una lotta di carattere sindacale. E' inutile lamentarsi — ha detto — come fa Rapelli che i lavoratori non ricorrono più oggi allo sciopero di resistenza ad oltranza. Facciamo l'esempio dello sciopero degli statali: l'on. Rapelli avrebbe voluto forse che la C.G.I.L. alimentasse, con la proclamazione dello sciopero ad oltranza, la tensione già seria e preoccupante che si era creata fra i pubblici dipendenti ed il governo e che avrebbe avuto ripercussioni sfavorevoli per tutto il paese?

La «non collaborazione» — ha continuato — è sorta in Italia dalla considerazione che tutti i lavoratori hanno fatto: a cattiva paga, mediocre lavoro. Eppure il governo ha introdotto nella legge sindacale il principio delle sanzioni a carico dei lavoratori che applicano la «non collaborazione», mentre non ha fatto altrettanto per quei datori di lavoro, e sono tanti, che fanno un vero e proprio sabotaggio antinazionale non rispettando i patti di lavoro e negando ai lavoratori un giusto salario.

Questa posizione — ha esclamato Di Vittorio — è profondamente immorale.

Tutto ciò avviene perchè la vostra politica è legata a quella dei miliardari americani che hanno paura della pace e che vogliono far la guerra per non perdere i loro privilegi e il loro dominio su una parte del mondo.

Abbiamo proposto di distogliere 200 miliardi dalle spese militari per essere destinati agli investimenti produttivi. Voi avete respinto questa proposta perchè fate una politica di protezione dei privilegi.

Voi parlate spesso di sabotaggio dell'economia da parte dei lavoratori che difendono il loro pane e i loro diritti, e procedete contro di essi con arresti e persecuzioni. Ma avete mai arrestato un industriale per aver mandato in rovina la propria azienda e ridotto alla fame migliaia di famiglie? Basta vedere come vi comportate di fronte alla crisi della Fiat. Noi avevamo denunciato alcuni mesi fa la crisi esistente nel settore metalmeccanico, ma il Ministro Vanoni ci aveva risposto che questo settore era in pieno sviluppo. Ed ecco che poco dopo questa dichiarazione scoppia la crisi del più grande complesso metalmeccanico.

I padroni della Fiat non hanno saputo fare altro che proporre la riduzione delle ore lavorative o il licenziamenti di 5000 operai, ricorrendo così alla soluzione più comoda per loro. Il fatto è che quando la situazione delle aziende è florida, i profitti sono stati per gli industriali, ma quando cominciano le difficoltà, se ne fanno ricadere tutte le conseguenze sui lavoratori. Orbene, su questo nuovo e grave problema, che ha commosso non solo Torino e il Piemonte, ma tutta l'Italia perchè si tratta della più grande azienda italiana, il governo non ha saputo dire una sola parola, la classe dirigente non è stata capace di proporre nessuna soluzione ragionevole e accettabile. Soltanto la classe operaia ha preso posizione ed ha proposto di ribassare i prezzi delle automobili riducendo i profitti degli azionisti della Fiat, in modo da permettere un maggior assorbimento della produzione da parte del mercato. E a questo proposito, permettetemi di inviare un plauso vivissimo e fraterno alle maestranze e ai tecnici della Fiat che hanno dimostrato ancora una volta che quando i padroni e i dirigenti non sono più capaci di uscire dalla situazione in cui si sono cacciati, sono i lavoratori a proporre la via d'uscita (applausi a sinistra).

Che cosa sa proporre il governo per uscire dalla situazione attuale? — si è chiesto Di Vittorio. L'emigrazione. Questa posizione è una posizione di capitolazione, significa che il governo ammette la propria incapacità. Una società che dice ai lavoratori del proprio paese: «Non c'è posto per voi, dovete andarvene», è una società condannata. Poichè bisogna pur prevedere che cosa succederà se non vi sarà la possibilità di emigrare. O forse volete procedere allo sterminio dei disoccupati?

Ma vediamo quali sono le possibilità di emigrazione. Il presidente del consiglio ha fatto appello in America alla solidarietà umana. Ma l'immigrazione non è mai stata accettata per solidarietà o per sentimenti umanitari. E' stata accettata solo quando i capitalisti stranieri hanno avuto bisogno di mano d'opera. Oggi questo bisogno non c'è, come è dimostrato dal fatto che nessuno ha risposto agli appelli di De Gasperi.

Nella dichiarazione di Truman non vi è una sola parola sull'emigrazione Ciò non significa però che noi siamo contrari in modo preconcetto a che una certa parte dei nostri lavoratori vada all'estero. Quello che denunciamo è che voi volete disfarvi delle migliori energie del Paese per mandarle a fecondare terre lontane. Ma, o signori del governo, non abbiamo forse in Italia zone depresse da redimere, invece di andare a redimere quelle dello straniero? Abbiamo tutto il Mezzogiorno e varie zone del nord dove gran parte dei nostri disoccupati potrebbero trovare lavoro.

Venendo a parlare della previdenza sociale, il compagno Di Vittorio ha ricordato che 16 giorni prima della data fatidica del 18 aprile, il governo fece 88 proposte per risolvere questo problema. Di quest 88 proposte nessuna è stata finora attuata.

RUBINACCI: Qualcosa si è fatto e si sta facendo ancora.

DI VITTORIO: Le cose che avete fatto sono così piccole che non le vede nessuno. E poi basta considerare che non è stata stanziata neanche una lira nel bilancio per la riforma della previdenza sociale. Invece di pensare ai lavoratori pensionati, i quali oltre che soffrire fisicamente sentono lo strazio morale di essere un peso per la loro famiglia, voi avete elaborato la legge antisciopero. Tengo a precisare che noi non siamo contrari ad una legge sindacale. Esigiamo anzi che venga elaborata una legge sindacale conforme alla lettera e allo spirito della Costituzione. Ma combatteremo con tutti i mezzi, persino con l'ostruzionismo, una legge che violasse quello che è un diritto tradizionale dei lavoratori, il diritto di sciopero.

Non è questa — ha proseguito Di Vittorio — la politica di cui hanno bisogno le masse lavoratrici. Bisogna cambiare strada. Tutta la politica del governo deve partire da un presupposto essenziale, e cioè che il tenore di vita del popolo italiano è troppo basso e non può essere ulteriormente abbassato. Al contrario esso deve essere elevato. Ed è il governo per primo che deve dare l'esempio invece di sfruttare i suoi impiegati. Con le nuove tabelle per gli statali, infatti, esso riduce in realtà del 10% il potere d'acquisto dell'80% del suo personale.

Ma non crediate — ha affermato Di Vittorio avviandosi alla conclusione — che i lavoratori italiani vi lasceranno fare. Essi esigono la democrazia economica come presupposto indispensabile della vera democrazia politica. E questo dovrebbe essere il vostro compito fondamentale. Sappiamo però che non adempirete a questo compito. Perciò lo abbiamo assunto noi. Ed è per questo che strati sempre più vasti del popolo italiano si uniscono intorno ai partiti e alle organizzazioni democratiche conseguenti. La nostra politica di piena occupazione, di pace e di libertà non potrà che trionfare.

Spentisi gli applausi che hanno salutato il discorso di Di Vittorio, il presidente ha dichiarato chiusa la discussione generale e si è iniziato lo svolgimento degli ordini del giorno che saranno votati martedì prossimo.

PRIMATO MONDIALE A DICIANNOVE ANNI

GINAIDA SOFRONOVA è una giovanissima atleta sovietica (anni 19), componente la staffetta 4 per 200 che ha migliorato il record mondiale (1'39"7)

IERI A COPENAGHEN

Quattro belle vittorie dei dilettanti laziali

COPENAGHEN, 28. — La riunione di pugilato italo-danese che ha avuto luogo questa sera a Copenaghen ha registrato quattro convincenti successi dei dilettanti «azzurri»: Dall'Osso (pesi gallo), Borraccia (mosca), Mazzinghi (Medi) e Raddi (medi). Le uniche vittorie danesi sono state quelle conquistate da Madsen (leggeri) e da Kundsen (medio-leggeri).

I veterani romani al campionato di Ferrara

I veterani romani a cura del Comitato provinciale dell'UISP, parteciperanno domani a Ferrara al campionato italiano veterani dell'UISP.

I prescelti sono: Guitaldi Goffredo, campione laziale della categoria, della A. S. Testaccio; Mennini Agusto, Amici Unità; Fraccaroli Mario excampione italiano, U. S. Giornalai; Ventura Furio, Amici Unità; Martini Alberto, Amici Unità; Fusari Giovanni, U. S. Giornalai; Talone Alfredo, Amici Unità; Vignoli Egisto, A. S Testaccio; Bianchi Amedeo, Amici Unità e Albanesi Alfredo

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI ENAL: Alfarena, Arena Prenestina, Colonna, Olimpia, Planetario, Sala Umberto, Smeraldo, Salone Margherita.

TEATRI

ELISEO: ore 21: C.ia Ricci «Cocktail party»
PALAZZO SISTINA: ore 21: «Forse che sud forse che nord».
QUIRINO: C.ia Gioi-Cimara-Bagni: «Sogno ad occhi aperti»
VALLE: Prossima riapertura con la C.ia Besozzi.
NOTTAMBULI: Pantomine di E Gujon canzoni di C. Sauvage di Radio Paris, Hotjazz dalle 22 in poi.

VARIETA'

Alhambra: I bastardi e C.ia Catoni
Altieri: Cacciatori dell'oro e Riv.
Ambra-Jovinelli: Pranzo alle 8 e Riv.
La Fenice: Bill il sanguinario e Riv.
Manzoni: La morte è discesa a Hiroshima e C.ia De Vico
Nuovo: Signorine non guardate i marinai e Riv.
Principe: I conquistatori e Riv.

ARENE

Alfarena: La rosa di Washington
A.R.S.: L'uomo dal guanto grigio
Castello: Addio signora Miniver
Dei Fiori: Nessuna pietà per i mariti
Dei Pini: Bionda incendiaria
Delle Terrazze: La giovane guardia
Esedra: L'uomo della torre Eiffel
Felix: Viso pallido
Fiume: Canzone di primavera
Ionio: Luci del varietà
Lucciola: Roma città aperta
Monteverde: Il fiore di pietra
S. Ippolito: Amore sotto coperta
Taranto: Cacciatori dell'oro

CINEMA

A.B.C.: L'apocalisse
Acquario: Il principe e il povero
Adriacine: Il nemico di Napoleone
Adriano: Il settimo lancieri carica
Alba: Gli avventurieri
Alcyone: Pranzo alle 8
Ambasciatori: El Paso
Apollo: Viva Robin Hood
Appio: Canzone di primavera
Aquila: La rivale dell'imperatrice
Arcobaleno: The lavender hill mob
Arenula: Il vagabondo della città morta
Ariston: Lo spettro di Canterville
Astoria: Il cerchio di fuoco
Astra: Pranzo alle 8
Atlante: La foglia di Eva
Attualità: I guerriglieri delle Filippine
Augustus: El Paso
Aurora: Signorine non guardate i marinai
Ausonia: Pranzo alle 8
Barberini: Le furie
Bernini: Apertura il 5 ottobre
Bologna: Canzone di primavera
Brancaccio: Canzone di primavera
Capitol: L'incredibile avventura di mr. Holland
Capranica: Non ci sarà domani
Capranichetta: Tokio dossier 212
Castello: Addio signora Miniver
Centocelle: L'arciere di fuoco
Cine-Star: Il cerchio di fuoco
Clodio: Indianapolis
Cola di Rienzo: Pranzo alle 8
Colonna: Il ragazzo dai capelli verdi
Colosseo: La chiave della città
Corso: L'incredibile avventura di mr. Holland
Cristallo: L'inafferrabile
Delle Maschere: Addio signora Miniver
Delle Terrazze: La giovane guardia
Delle Vittorie: Canzone di primavera
Del Vascello: La vita a passo di danza
Diana: L'indossatrice
Doria: La Saga dei Forsyte
Europa: Non ci sarà domani
Excelsior: La corsara
Farnese: Tradimento
Faro: I falchi di Rangoon
Fiamma: Lo spettro di Canterville
Fiammetta: Caroline Chedi. Martin Carrol, Bernard, Clancy Cresso M.
Flaminio: Che vita con un cow boy
Fogliano: El Paso
Fontana: L'amante indiana
Galleria: Il bacio di mezzanotte
Giulio Cesare: Il cerchio di fuoco
Golden: Pranzo alle 8
Imperiale: L'uomo della torre Eiffel
Impero: La diligenza di Silverado
Induno: Ormai ti amo
Iris: Il generale morì all'alba
Italia: Buon viaggio pover'uomo
Massimo: Indianapolis
Mazzini: Addio signora Miniver
Metropolitan: Le furie
Moderno: L'uomo della torre Eiffel
Moderno Saletta: I guerriglieri delle Filippine
Modernissimo: Sala A: Viale del Tramonto; B: Milano miliardaria
Odeon: Abbiamo vinto
Odescalchi: Passaggio a Bahama
Olympia: Che vita con un cow boy
Ottaviano: El Paso
Palazzo: Il pugnale del bianco e Riv.
Primavera: Una notte a Casablanca
Palestrina: Canzone di primavera
Parioli: El Paso
Planetario: Duello al sole
Plaza: Grand Hotel
Preneste: La diligenza di Silverado
Quattro Fontane: Pranzo alle 8
Quirinale: Il cerchio di fuoco
Quirinetta: Papà diventa nonno
Reale: Viale del Tramonto
Rex: Il cerchio di fuoco
Rialto: Il re dell'Africa
Rivoli: Papà diventa nonno
Roma: Il ladro di Venezia
Rubino: Piccole donne
Salario: Winchester 73
Sala Umberto: Questo mio folle cuore
Salone Margherita: Il padre della sposa
Sant'Ippolito: Amore sotto coperta
Smeraldo: Ogni donna ha il suo fascino
Splendore: Il bacio di mezzanotte
Stadium: Cairo road
Supercinema: Il settimo lancieri carica
Tirreno: Tatuaggio misterioso
Trevi: Canzone di primavera
Trianon: Fidanzati sconosciuti
Trieste: L'imprendibile sig. 880
Tuscolo: Lo spaccone vagabondo
Ventun Aprile: Anna Karenina
Verbano: Viale del Tramonto
Vittoria: Gianni e Pinotto nella Legione Straniera
Volturno: Il cerchio di fuoco